

In onore a Gardesio, questi sono alcuni dei miei pensieri....

Credo di aver capito cosa prova un modellista immerso nel suo mondo, quando ho portato per la prima volta mio figlio a vedere Gardesio...

Mi è bastato guardare la sua espressione estasiata di fronte a questa meravigliosa opera d'arte, frutto di un lungo, meticoloso e appassionato lavoro.

L'ho sentito vibrare nella sua voce felice che mi ha riempito il cuore quando mi ha detto: "Grazie mamma, per avermi portato qui !"

Probabilmente è lo stesso sentimento di molti modellisti che, per passione o per destino, si sono trovati immersi in questo mondo parallelo, che in realtà proprio parallelo non è. Già, perché questo mondo fatto di "cose piccole" è la metafora del mondo reale. Più precisamente, se volessimo descrivere "cos'è un plastico", al di là dell'aspetto ludico, lo si potrebbe definire come la trasposizione, in scala, della realtà che quotidianamente viviamo, coi suoi dettagli meravigliosi e i suoi altrettanto meravigliosi difetti.

Un mondo, il mondo reale, arricchito o abbellito attraverso la proiezione e il filtro che il modellista usa nella sua personalissima visione della realtà.

Ma chi è il modellista ?

Il modellista è un personaggio sensibile ed attento, un silenzioso e acuto osservatore, un cultore del dettaglio, talvolta portato all'estremo, un vero e proprio artista del reale.

Le sue mani, d'accordo con il suo sguardo attento, sono meticolose, ma non ossessive, i suoi gesti sono precisi e sicuri. La sua capacità percettiva è nello stesso tempo analitica e globale: coglie le sfumature del dettaglio e utilizza il colpo d'occhio per una visione d'insieme e sintetizza in uno scenario che contiene tutto.

Nel modellare e nel dare la forma alla materia è come uno scultore che estrae da una roccia un'opera d'arte e le dà voce.

Gli scenari che costruisce e plasma sono la testimonianza di un saldo ancoraggio alla realtà, sono espressione di equilibrio.

E' così che l'immaginario Gardesio ci accoglie e ogni volta si torna volentieri ad osservarlo, ci si perde nei suoi infiniti dettagli e innovazioni, ci si consola dal vivere quotidiano, perché tra le sue colline e gli scambi dei suoi binari è sempre possibile trovare un po' di quiete.

*Ombretta Gallo*